

## LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

Il Marzo - Sabato della II Settimana di Quaresima  
Lectio di Ornella Visciano e Cordiano Fortunato



Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita (Lc 15,1-3.11-32)

Opera realizzata dalla classe I A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

### Leggi



*Dal Vangelo  
secondo Luca  
(2,41-51a)*

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Allora ritornò in sé e disse: Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

## Medita

“Dopo non molti giorni il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto...”

Anche se il figlio della parabola è andato in un “paese lontano”, il Padre non ha mai ritirato le sue braccia, non ha mai rifiutato la sua benedizione. Noi ci domanderemo: “Perché non l’ha trattenuto? Perché non ha messo un robusto chiavistello alla porta? Perché non gli ha infilato una buona razione di legnate sulla schiena invece della parte di eredità che gli «spettava»?”

Il Padre non poteva costringere il figlio a rimanere a casa; non poteva imporre con la forza il suo amore al figlio. Doveva lasciarlo andare in libertà, anche se sapeva il dolore che ciò avrebbe causato sia al figlio che a sé stesso. È stato l’amore a impedirgli di trattenere il figlio a casa a tutti i costi. È stato l’amore a consentirgli di lasciare che il figlio vivesse la sua vita, anche a rischio di perderlo. Il Padre rispettoso della libertà del figlio accetta il rischio di perderlo perché **SENZA LIBERTÀ NON C'È AMORE.**

*+Riesco a guardare l'altro con lo stesso sguardo d'amore con cui vengo guardata dal Padre?*

“

*Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*

”

## Prega

Oh Gesù, quando rivedo la mia vita mi accorgo che lontano da Te la libertà è solo un'illusione; lontano da Te solo delusioni. Signore Gesù fa che cresca in me la consapevolezza che solo seguendo Te possa sentire l'abbraccio amorevole del Padre che è lì, sull'uscio di casa, ad aspettarmi dall'eternità.

## Agisci

Mi impegno ogni giorno a leggere e meditare la parola di Dio in modo da penetrare sempre più nel grande progetto d'amore del Padre.